

# Frenata sulla concorrenza, l'ira di Calenda

No del governo alla fiducia, la Camera approva quattro modifiche. E ora il ddl tornerà a Palazzo Madama. Il ministro in rotta con l'ex premier: spero che il Pd non voglia rottamare la riforma. Rosato: ok entro l'estate

Gentile  
Il varo  
della legge?  
Sembrava  
a un passo  
due anni fa

**Sottosegretario  
Svil. economico**

**Duello sui tempi**  
Finocchiaro: «Al Senato chiederemo una rapida trattazione». Il titolare del Mise: «Vedremo»

**ROMA** Si allontana l'approvazione definitiva del disegno di legge sulla concorrenza: ieri le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera hanno dato il via libera al testo modificando 4 emendamenti (su energia, telemarketing, assicurazioni e società di odontoiatri). Ora il provvedimento, che era stato promosso dal governo Renzi nel febbraio del 2015, deve tornare per la quarta lettura al Senato. E il ministro dello Sviluppo economico (Mise), Carlo Calenda, che ne voleva una rapida approvazione e nei giorni scorsi aveva premuto sul governo per mettere il sigillo della fiducia provvedimento, sbotta a *Radio24*: «Spero che il Pd non si trasformi nel febbraio che vuole rottamare la concorrenza». In effetti le modifiche fat-

te a Palazzo Madama dal Pd vanno a incidere su alcuni capitoli che lo stesso partito aveva cambiato a Montecitorio rispetto al testo iniziale.

Quando nel primo pomeriggio la riapertura del cantiere della legge sulla concorrenza è cosa fatta, Calenda commenta: la mancata approvazione «a più di 850 giorni dalla sua presentazione, con tutto il dovuto rispetto per il Parlamento, è difficilmente comprensibile e rischia di trasmettere l'ennesimo segnale negativo a cittadini, imprese e istituzioni internazionali». Infatti «era stata la Ue due anni fa a chiederci di approvare subito questa legge — ricorda Antonio Gentile, sottosegretario al Mise —. Anche la scorsa estate e anche due estati fa sembrava che l'approvazione fosse a un passo. Ora siamo con le spalle al muro: di certo non si capisce perché al Senato il governo ha messo la fiducia e alla Camera no...». Segno evidente che le ruggini dei mesi scorsi tra

Renzi e Calenda hanno lasciato il segno.

Ma le modifiche al ddl concorrenza erano proprio indispensabili? Erano «di mera chiarificazione», sostiene Calenda. Quindi, a suo parere, non così importanti da rischiare di fare naufragare definitivamente una norma che dovrebbe stimolare l'economia e aprire i mercati. Alternativa popolare e Civici e innovatori temono che al Senato il ddl possa rimanere di nuovo impantanato, ma Anna Finocchiaro, ministra per i Rapporti con il Parlamento, prima ribadisce la contrarietà alla fiducia e poi assicura che «il governo ne chiederà la più rapida calendarizzazione al Senato». «Sarà legge entro l'estate», garantisce il capogruppo alla Camera Ettore Rosato. «Vedremo se gli impegni troveranno riscontro», taglia corto Calenda. Il muro contro muro va avanti.

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il testo

● Ieri alla Camera, le commissioni Finanze e Attività produttive hanno approvato 4 emendamenti al ddl concorrenza

● Energia elettrica: l'addio al mercato tutelato slitta al 1° luglio del 2019

● Telemarketing: è stata approvata la cancellazione della norma in base alla quale il chiamante deve dichiarare per chi chiama e quale è lo scopo della telefonata. Eliminata la regola che consente la chiamata solo quando l'abbonato presta esplicito consenso

● Assicurazioni: ripristinato il tacito rinnovo per la responsabilità danni

● Vincoli più restrittivi per le società di odontoiatria: esercizio consentito solo a chi ha l'abilitazione

